



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

26 FEBBRAIO 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

PromoSONEPAR
15 Febbraio - Marzo 2016



Scopri le Eccezionali Promozioni!
www.miglioresonepar.it

LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

CARDIO-TAC

LIVESICILIA

Fondato da **Francesco Foresta**

CARDIO-TAC

Giovedì 25 Febbraio 2016 - Aggiornato alle 15:47

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CUCINA LAVORO SALUTE FOTO VIDEO METEO Enna10*

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Salute > Malattie rare e invalidanti Esperti all'ospedale Cervello

Cosa leggono i tuoi amici?

Abilita la lettura sociale

Malattie rare e invalidanti Esperti all'ospedale Cervello

Giovedì 25 Febbraio 2016 - 12:04

Articolo letto 287 volte

L'appuntamento palermitano è organizzato dall'Associazione retinopatici e ipovedenti siciliani (Aris), e dall'Azienda Villa Sofia-Cervello, centro di riferimento regionale per le malattie rare.

Medico, come Sceglierlo

Sai come funziona la nostra Sanità? Scoprillo nella Guida Altroconsumo!



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

2 Tweet 0 0
Condividi G+1

VOTA

0 COMMENTI

0/5
0 voti

+ PREFERITI

STAMPA



L'ospedale Cervello di Palermo

PALERMO - Da poco più di un mese la Sicilia ha un coordinamento regionale delle malattie rare. E' stato istituito con decreto dell'assessore regionale alla salute Baldo Gucciardi lo scorso 19 gennaio. Un organismo che dovrà coordinare le azioni in un settore particolarmente delicato, spesso trascurato perché considerato appunto "raro", che risente in molti casi di poche conoscenze medico-scientifiche (sono circa 6000 le malattie rare classificate dall'Organizzazione mondiale della sanità), della difficoltà ad avere il necessario approccio multidisciplinare e della poca propensione delle case farmaceutiche ad investire per singole patologie che riguardano un numero limitato di soggetti, anche se poi il numero totale dei pazienti che soffrono di malattie rare è elevato.

Si tratta però di malattie che sono quasi sempre croniche ed invalidanti, pericolose per la sopravvivenza e capaci di ridurre la qualità e la stessa durata di vita. Di tutto questo si parlerà sabato 27 febbraio a Palermo con inizio alle 9 presso l'aula magna dell'Ospedale Cervello nel corso dell'evento "Unitevi a noi per far sentire la voce della malattie rare" organizzato in occasione della Giornata nazionale delle malattie rare e di quella mondiale che ricade il 29 febbraio. L'appuntamento

http://livesicilia.it/2016/02/25/malattie-rare-e-invalidanti-esperti-allospedale-cervello_719220/

SCOPRI DI PIÙ

Non riesci a riposare la notte? Con un semplice accorgimento potrai cambiare le cose.
Leggi di più >

ti consiglia, ti fa risparmiare, si prende cura di te... sempre!

VIDEO SALUTE

Associazioni No Profit

Trova le Organizzazioni della tua Città sul sito PagineGialle



palermitano è organizzato dall'Associazione retinopatici e ipovedenti siciliani (Aris), e dall'Azienda Villa Sofia-Cervello, centro di riferimento regionale per le malattie rare. Sarà la dr.ssa Maria Piccione, responsabile del Centro malattie cromosomiche e genetiche rare a Villa Sofia-Cervello e referente regionale per le malattie rare, a coordinare l'incontro insieme a Nicoletta Salviato responsabile dell'Unità operativa di educazione alla salute dell'Arnas Civico e a Cettina Noto, Dirigente dell'Asp 6. Obiettivo della giornata è quello di accendere i riflettori su queste malattie, su cosa sono e su cosa comportano, sui riflessi che hanno

non solo quelli diretti per i soggetti coinvolti

ma anche quelli di carattere sociale, sulla sanità pubblica e il welfare. Interverranno in apertura il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, gli assessori regionali alla salute Baldo Gucciardi e alle politiche sociali Gianluca Micciché e il Presidente dell'Aris (Associazione retinopatici e ipovedenti siciliani) Rocco Di Lorenzo.

Il coordinamento regionale, appena istituito, è composto da 11 componenti, Giacomo Scalzo, che lo presiede, Dirigente del servizio programmazione ospedaliera dell'Assessorato regionale alla salute, Maria Piccione, Salvatore Scondotto, referente del registro della malattie rare, Rocco Di Lorenzo rappresentante dell'associazione regionale pazienti, Salvino Leone del Comitato regionale bioetica, Lucia Li Sacchi e Pasquale Cananzi, dirigenti dell'assessorato regionale alla salute, Concetta Noto rappresentante Asp, Claudio Ales (Federazione italiana malattie rare - Uniamo), Luigi Galvano (Medici di medicina generale) e Antonina Lo Cascio (Pediatri di libera scelta).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Asp in piazza a Linosa



"Rilasciate 153 mila esenzioni ticket"



Il medico di famiglia si cambia online



'Programma speciale Lampedusa', l'iniziativa dell'Asp



» ARCHIVIO



ULTIMI COMMENTI

25 Feb 15:24

Giovanna su *Tecnis e il modello Saguto Rischio stop per gli appalti*

25 Feb 15:17

Giovanna su *"Ha tagliato i ponti con la mafia" Restituiti i beni a un imprenditore*

25 Feb 15:16

ROBERTO IL PEDONE su *"Cercati un amico e campi tranquillo" Metodi mafiosi in pizzeria*

25 Feb 14:58

Diegononcapisce su *Dirigenti, i sindacati contro il MSS "Illegittimo il taglio al fondo"*

25 Feb 14:55

Gianni su *"Se qualcuno cerca la nuova mafia cerchi nei settori acqua e rifiuti"*

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



(Sponsor)

La stampante 3d per produrre ossa e muscoli.



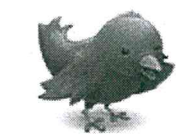
Malattie croniche intestinali Esperti a confronto a Palermo



Sanità, pioggia di fondi per i progetti delle Asp



Campus "Franco e Piera Cutino", la ludoteca per i più piccoli



Civico, su Twitter l'impegno: "Un reparto malattie metaboliche"



Reparto malattie pediatriche rare Genitori costretti a fare le pulizie



(Sponsor)

Vivere in relax guadagnando, con le opzioni binarie è possibile!

LIVESICILIA

Villa Sofia-Cervello, al via progetto "Ospedale a domicilio"

I Più Letti I Più Commentati

Oggi	Settimana	Mese
Finanziaria, caos su Sicilia e-servizi Riscossione Sicilia, Crocetta tratta (12.120)		
Zti, Palermo snobba lo stop dell'Ars Ecco come e dove acquistare i pass (11.318)		
Chiama il 118, poi muore I pm aprono un'inchiesta (10.422)		
Loris, 80 euro dal nonno alla madre (9.889)		
"Cercati un amico e campi tranquillo" Metodi mafiosi in pizzeria (8.924)		
Tragedia sulla strada Muore a soli 18 anni (5.727)		
Per ora non mangiateli Potreste stare male (5.205)		
Perquisizioni negli uffici comunali Cinque dipendenti indagati (5.173)		
La guerra delle partecipate All'Ars resa dei conti per i 2 Antonio (4.865)		
Aereo si schianta Ventitré vittime (4.808)		



Give abused and neglected children a voice.
Yours.

BlogSicilia
il giornale online dei siciliani



NUOVO FORD RANGER
PRONTO PER OGNI SFIDA

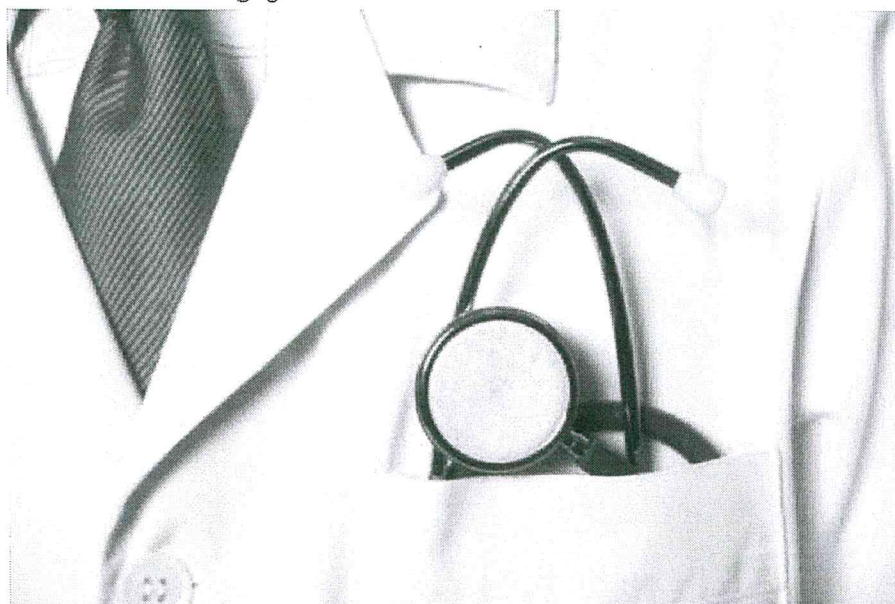
Scopri di più

IL 27 FEBBRAIO UN IMPORTANTE CONVEGNO A PALERMO

Malattie rare, nasce in Sicilia il Coordinamento regionale

Fotocopie e Stampe

Trova la Copisteria più vicina su PagineGialle!



SALUTE E SANITÀ 25 febbraio 2016

di Redazione

Mi piace Condividi 24 G+ Condividi 0 Tweet

Ristrutturazione Bagno

Confronta 5 Preventivi Gratuiti
e Scegli il Migliore della Tua
zona



Da poco più di un mese la Sicilia ha un coordinamento regionale delle malattie rare. E' stato istituito con decreto dell'assessore regionale alla salute Baldo Gucciardi lo scorso 19 gennaio.

Un organismo che dovrà coordinare le azioni in un settore particolarmente delicato, spesso trascurato perché considerato appunto "raro", che risente in molti casi di poche conoscenze medico-scientifiche (sono circa 6000 le malattie rare classificate dall'Organizzazione mondiale della sanità), della difficoltà ad avere il necessario approccio multidisciplinare e della poca propensione delle case farmaceutiche ad investire per singole patologie che riguardano un numero limitato di soggetti, anche se

poi il numero totale dei pazienti che soffrono di malattie rare è elevato.

Si tratta però di malattie che sono quasi sempre croniche ed invalidanti, pericolose per la sopravvivenza e capaci di ridurre la qualità e la stessa durata di vita. Di tutto questo si parlerà sabato 27 febbraio a Palermo con inizio alle 9 presso l'aula magna dell'Ospedale Cervello nel corso dell'evento "Unitevi a noi per far sentire la voce della malattie rare" organizzato in occasione della Giornata nazionale delle malattie rare e di quella mondiale che ricade il 29 febbraio.

L'appuntamento palermitano è organizzato dall'Associazione retinopatici e ipovedenti siciliani (Aris), e dall'Azienda Villa Sofia-Cervello, centro di riferimento regionale per le malattie rare. Sarà la dr.ssa Maria Piccione, responsabile del Centro malattie cromosomiche e genetiche rare a Villa Sofia-Cervello e referente regionale per le malattie rare, a coordinare l'incontro insieme a Nicoletta Salviato responsabile dell'Unità operativa di educazione alla salute dell'Arnas Civico e a Cettina Noto, Dirigente dell'Asp 6.

Obiettivo della giornata è quello di accendere i riflettori su queste malattie, su cosa sono e su cosa comportano, sui riflessi che hanno non solo quelli diretti per i soggetti coinvolti ma anche quelli di carattere sociale, sulla sanità pubblica e il welfare.

Interverranno in apertura il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, gli assessori regionali alla salute Baldo Gucciardi e alle politiche sociali Gianluca Miccichè e il Presidente dell'Aris (Associazione retinopatici e ipovedenti siciliani) Rocco Di Lorenzo.

Il coordinamento regionale, appena istituito, è composto da 11 componenti, Giacomo Scalzo, che lo presiede, Dirigente del servizio programmazione ospedaliera dell'Assessorato regionale alla salute, Maria Piccione, Salvatore Scondotto, referente del registro della malattie rare, Rocco Di Lorenzo rappresentante dell'associazione regionale pazienti, Salvino Leone del Comitato regionale bioetica, Lucia Li Sacchi e Pasquale Cananzi, dirigenti dell'assessorato regionale alla salute, Concetta Noto rappresentante Asp, Claudio Ales (Federazione italiana malattie rare – Uniamo), Luigi Galvano (Medici di medicina generale) e Antonina Lo Cascio (Pediatri di libera scelta).

Consigliati per te

Guida senza patente Non è più un reato Cittadinanza Attiva: "Utile registro malattie rare nelle Asp siciliane 'Sui disabili non si taglia' Salvate l'Oasi di Troina

Guadagni extra, con le opzioni binarie è possibile! Malattia di Wilson, il Cervello di Palermo centro di eccellenza

Diabete e problemi visivi Esperti a confronto a Palermo

Raccomandato da

Ultimi Articoli

- 11:33 - Finanziamenti Ircac per oltre 3 milioni a 24 cooperative siciliane
- 11:29 - Il giorno di 'faccia da mostro' (FOTO)Si svelano i misteri siciliani?
- 11:24 - Droni Usa in Sicilia, (FOTO) Striscioni contro militarizzazione
- 11:08 - In casa una centrale della droga Tre arresti a Siracusa
- 10:38 - Dal grano al pane aumenti del 1450%
- 10:11 - Mezza sanatoria In Finanziaria Sì alla proroga per i sottotetti
- 08:49 - Centro sportivo del Palermo Calcio, Carini ultimatum a Zamparini
- 07:41 - Assalto in gioielleria a Catania Polizia identifica due rapinatori
- 07:30 - Pietro Piro: "Coop siciliane insieme per avere più rappresentatività"
- 07:00 - Fatta la bretella, autostrada dimenticata Niente lavori sul viadotto Himera

1 2 3 4 5

Nome	<input type="text"/>	<input style="width: 200px; height: 100px;" type="text"/>
Email	<input type="text"/> <small>non verrà pubblicata</small>	
Sito web	<input type="text"/>	

Non sono un robot reCAPTCHA
Privacy - Termini

Commenta



● Ospedale Cervello

Malattie rare, oggi si presenta il coordinamento

●●● Il nuovo Coordinamento regionale delle malattie rare sarà presentato stamattina nell'aula magna dell'ospedale Cervello, in occasione della manifestazione «Unitevi a noi per far sentire la voce della malattie rare», organizzata in occasione della Giornata nazionale delle malattie rare e di quella mondiale che cade il 29 febbraio. Si tratta di un nutrito numero di patologie (circa 6 mila, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità) invalidanti e spesso letali. Il coordinamento è stato istituito con un decreto dell'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi lo scorso 19 gennaio. L'appuntamento di oggi è organizzato dall'Associazione retinopatici e ipovedenti siciliani (Aris), e dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, centro di riferimento regionale per le malattie rare. (*MOD*)

Seguici su



- [Home](#)
- [Malattie rare](#)
- [Tumori rari](#)
- [Appuntamenti](#)
- [Chi siamo](#)
- [Comitato Scientifico](#)

- [Contatti](#)
- [L'esperto risponde](#)
- [Documenti](#)

- [Telethon](#)
- [Terapie Domiciliari](#)
- [Invalidità civile, esenzioni e diritti](#)
- [Sperimentazioni](#)
- [Ricerca scientifica](#)
- [Politiche socio-sanitarie](#)
- [Farmaci orfani](#)
- [Storie](#)
- [Attualità](#)
- [Screening Neonatale](#)
- [Cellule Staminali Cordonali](#)

Appuntamenti

- [16 Marzo 2016, Roma. "Investire e crescere in Italia: il ruolo dell'industria del farmaco"](#)
- [1 Marzo 2016, Roma. Assemblea pubblica Assobiotec "Quale futuro per il biotech in Italia?"](#)
- [1 Marzo 2016, Roma. Il Diritto alla diagnosi e alla cura dei pazienti con Fibrosi Polmonare Idiopatica](#)
- [29 Febbraio 2016, Roma. L'Eugenetica e le Malattie Neuropsichiatriche](#)
- [29 Febbraio 2016, Roma. L'inserimento dei malati rari nel mondo del lavoro](#)
- [29 Febbraio 2016, Roma. Rassegna cinematografica "Uno sguardo raro"](#)
- [29 Febbraio 2016, Roma. "La voce del paziente. Unitevi a noi per far sentire la voce delle malattie rare"](#)
- [29 Febbraio 2016, Gorizia. Presentazione cortometraggio "Come tutti gli altri"](#)
- [29 Febbraio 2016, Pistoia. Inaugurazione mostra "IO RESPIRO... SPERO... VIVO"](#)
- [29 Febbraio 2016, Gorizia. "Unitevi a noi per far sentire la voce delle malattie rare"](#)

[Vedi l'agenda completa...](#)

Ultimi Tweets



[OssMalattieRare](#) #Linfedema e #lipema : la protesta dei pazienti via web: vogliamo i LEA bit.ly/1WKU6y4 @UStampaLorenzin @bealorenzin #malattierare
About 2 hours ago.



[UnoSguardoRaro](#) Grazie a @OssMalattieRare #UnoSguardoRaro #Uniamo #UniamoLaVoce www.osservatoriomalattierare.it/appuntamenti/10037-29-febbraio-2016-roma-rassegna-cinematografica-uno-sguardo-raro
About 2 hours ago.



[OssMalattieRare](#) Perché i LEA sono così importanti per le #malattierare ? #salute #sanita @UStampaLorenzin @bealorenzin twitter.com/vivosunamela/status/702799294684917760
About 4 hours ago.



[OssMalattieRare](#) Il primo #cuore artificiale magnetico, ad uso pediatrico. bit.ly/1VGfXGU al @bambinogesu orgoglio italiano
About 5 hours ago.



[vivosunamela](#) #Farmaci : lo scandalo del valproato. Usato per #epilessia , causa malformazioni in #gravidanza . bit.ly/1SWugJz
About 6 hours ago.
[Seguici su Twitter...](#)

- Sei qui:
- [Home](#) ▶
- [Appuntamenti](#) ▶
- 27 Febbraio 2016, Palermo. Presentazione coordinamento regionale siciliano delle malattie rare

27 Febbraio 2016, Palermo. Presentazione coordinamento regionale siciliano delle malattie rare

Questo sito utilizza cookies per il suo funzionamento. [Maggiori informazioni](#)

Da poco più di un mese la Sicilia ha un coordinamento regionale delle malattie rare. E' stato istituito con decreto dell'assessore regionale alla salute Baldo Gucciardi lo scorso 19 gennaio. Un organismo che dovrà coordinare le azioni in un settore particolarmente delicato, spesso trascurato perché considerato appunto "raro", che risente in molti casi di poche conoscenze medico-scientifiche (sono circa 6000 le malattie rare classificate dall'Organizzazione mondiale della sanità), della difficoltà ad avere il necessario approccio multidisciplinare e della poca propensione delle case farmaceutiche ad investire per singole patologie che riguardano un numero limitato di soggetti, anche se poi il numero totale dei pazienti che soffrono di malattie rare è elevato.

Si tratta però di malattie che sono quasi sempre croniche ed invalidanti, pericolose per la sopravvivenza e capaci di ridurre la qualità e la stessa durata di vita. Di tutto questo si parlerà sabato 27 febbraio a Palermo con inizio alle 9 presso l'aula magna dell'Ospedale Cervello nel corso dell'evento "Unitevi a noi per far sentire la voce della malattie rare" organizzato in occasione della Giornata nazionale delle malattie rare e di quella mondiale che ricade il 29 febbraio. L'appuntamento palermitano è organizzato dall'Associazione retinopatici e ipovedenti siciliani (Aris), e dall'Azienda Villa Sofia-Cervello, centro di riferimento regionale per le malattie rare. Sarà la dr.ssa Maria Piccione, responsabile del Centro malattie cromosomiche e genetiche rare a Villa Sofia-Cervello, centro di riferimento regionale per le malattie rare, a coordinare l'incontro insieme a Nicoletta Salviato responsabile dell'Unità operativa di educazione alla salute dell'Arnas Civico e a Cetina Noto, Dirigente dell'Asp 6. Obiettivo della giornata è quello di accendere i riflettori su queste malattie, su cosa sono e su cosa comportano, sui riflessi che hanno non solo quelli diretti per i soggetti coinvolti ma anche quelli di carattere sociale, sulla sanità pubblica e il welfare. Interverranno in apertura il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, gli assessori regionali alla salute Baldo Gucciardi e alle politiche sociali Gianluca Miccichè e il Presidente dell'Aras (Associazione retinopatici e ipovedenti siciliani) Rocco Di Lorenzo.

Il coordinamento regionale, appena istituito, è composto da 11 componenti, Giacomo Scalzo, che lo presiede, Dirigente del servizio programmazione ospedaliera dell'Assessorato regionale alla salute, Maria Piccione, Salvatore Scodotto, referente del registro della malattie rare, Rocco Di Lorenzo rappresentante dell'associazione regionale pazienti, Salvino Leone del Comitato regionale bioetica, Lucia Li Sacchi e Pasquale Cananzi, dirigenti dell'assessorato regionale alla salute, Concetta Noto rappresentante Asp, Claudio Ales (Federazione italiana malattie rare - Uniamo), Luigi Galvano (Medici di medicina generale) e Antonina Lo Cascio (Pediatri di libera scelta).

Mi piace Condividi

Tweet

G+1

Share

Articoli correlati

- [Orphanet Italia: avviato un servizio dedicato alla medicina d'urgenza](#)
- [Malattie Rare, al via una Consultazione Pubblica ospitata dal portale malatirari.it, promossa da Orphanet e dalla Consulta Nazionale delle Malattie Rare](#)
- [Malattie rare, un nuovo metodo per l'analisi delle cause](#)
- [Il 15 aprile la Milano City Marathon si corre in favore della ricerca](#)
- [Piano Nazionale delle Malattie Rare: la consultazione è prorogata fino al 20 aprile](#)

Focus

MALATTIE RARE

- [Angioedema ereditario](#)
- [Citomegalovirus congenito \(CMV\)](#)
- [Distrofia Muscolare di Duchenne](#)
- [Deficit di tessuto limbare corneale](#)
- [Emofilia](#)
- [Fibrosi Polmonare Idiopatica](#)
- [Fibrosi Cistica](#)
- [Ipertensione arteriosa polmonare](#)
- [Iperchilomicronemia](#)
- [Ipercolesterolemia Familiare](#)
- [Immunodeficienze](#)
- [Lipodistrofia generalizzata](#)
- [Malattia di Fabry](#)
- [Malattia di Gaucher](#)
- [Malattia di Pompe](#)
- [Mucopolisaccaridosi I \(MPS I\)](#)
- [Neuropatia motoria multifocale](#)
- [Sindrome di Hunter \(MPS II\)](#)
- [Sindrome di Cushing](#)
- [Malattie Metaboliche](#)

TUMORI RARI

- [Mieloma Multiplo](#)
- [Sindromi Mielodisplastiche \(SMD\)](#)
- [Tumori differenziati della tiroide](#)
- [Carcinoma midollare della tiroide](#)
- [Tumore metastatico del colon retto](#)
- [Tumori Neuroendocrini - NET](#)

MALATTIE CRONICHE

- [Degenerazione Maculare](#)
- [Altre Malattie Croniche](#)
- [Endometriosi](#)
- [Sclerosi Multipla](#)
- [AIDS - HIV](#)
- [Alzheimer](#)
- [Leucemia Linfatica Cronica](#)
- [Malattia di Parkinson](#)
- [Epatite C](#)

PARTNER SCIENTIFICI

● In 8 ospedali
**Asp: otto marzo,
visite gratuite
per la prevenzione**

●●● Un regalo diverso, speciale, utile. Niente a che vedere con le infazionissime mimose o un'uscita tutta al femminile. Quest'anno, in città e provincia, la giornata della donna ha una nuova parola d'ordine: prevenzione. È ciò che, il prossimo 8 marzo, propone l'Asp con il primo «Open Day» dell'anno, con ospedali, ambulatori e medici a disposizione di tante donne. Coloro che rientrano nella fascia d'età individuata per gli screening oncologici potranno effettuare gratuitamente alcuni esami fondamentali per la diagnosi precoce del tumore al seno e del carcinoma del collo dell'utero: la mammografia (per le donne di età compresa tra 50 e 69 anni) e il pap-test (per chi ha tra 25 e 64 anni). Inoltre, contro il tumore del colon-retto, sarà distribuito il sof test, necessario per la ricerca del sangue occulto nelle feci. Tra città e provincia, sono 8 le strutture coinvolte: Villa delle Ginestre (via Castellana 145), l'ex Ipa (via Carmelo Onorato 6), l'ospedale «Ingrassia» di corso Calatafimi, l'a



Il direttore generale Antonio Candela

Enrico Albanese», l'ospedale Civico di Partinico, il «Cimino» di Termini Imerese, il «Dei Bianchi» di Corleone e il Pta di Bagheria. «Il programma delle iniziative sulla prevenzione — dice il direttore generale dell'Asp, Antonio Candela — prenderà il via quest'anno l'8 marzo perché vogliamo regalare a tutte le donne una festa all'insegna della prevenzione. I nostri ambulatori saranno aperti dalle 9 alle 19». Questo è solo il primo degli appuntamenti con la prevenzione dell'Azienda. «A breve sarà pronto il calendario di Asp in piazza — annuncia Candela —. C'è una grande richiesta da parte dei comuni. Ne toccheremo 12, percorrendo quasi 2.500 chilometri». (*MOD*)

La sanità

PER SAPERNE DI PIÙ
pti regione.sicilia.it
www.palermo.repubblica.it

Sos dagli ospedali pazienti curati sulle sedie “O così o in piedi”

Emergenza dall'Ingrassia al Civico
Colpa dei casi stagionali d'influenza
Folla nelle aree di pronto soccorso



GIUSI SPICA

Pazienti curati sulle sedie, lungo i corridoi, perché in tutto l'ospedale non c'è nemmeno una barella libera. Uomini e donne di tutte le età e con malattie diverse ammassati in stanze che potrebbero ospitarne al massimo quattro, ma dove sono in undici a spartirsi venti metri quadrati, con un unico bagno che a mezzogiorno è già impraticabile. Al pronto soccorso dell'ospedale Ingrassia di Palermo mancano perfino lenzuola e coperte. E i malati che aspettano anche giorni per un letto vero in reparto sono costretti a portarsi tutto da casa. «Oggi Beirut per me sarebbe un sogno», commenta amaro un medico. Trentasei pazienti, quindici in osservazione breve di cui dodici in

attesa di ricovero. «Tutta routine per noi martiri della sanità pubblica», taglia corto un altro medico. Perché qui, nelle trincee dell'emergenza dove mancano pure le poltrone per far sedere chi sta male, non ci sono molte differenze tra pazienti che soffrono e operatori che si fanno in quattro. Vittime — tutti — di un sistema che non funziona. Una ragazzina — avrà al massimo 13 anni — è arrivata con una sospetta appendicite, le hanno infilato una flebo al braccio e l'hanno sistemata su una sedia in corridoio. Barelle e poltrone sono tutte occupate e nelle due stanze di astanteria non c'è più un buco. «O questo o in piedi», sorride con l'aria di chi ha già capito come funziona il mondo. Solo tre medici di guardia per turno non basta-



**L'assessore alla Salute
"I manager saranno
valutati anche sulla
gestione di questi casi"**

IN PRIMO PIANO

L'assessore alla Salute
Baldo Gucciardi
In alto, l'ospedale Ingrassia

no. E spesso ad aiutare gli operatori delle urgenze arrivano i colleghi da altri reparti. Ma anche altrove le cose non vanno meglio: i letti per i ricoveri in Medicina sono stati ridotti da 26 a 20. In tutte le decisioni ci sono sempre ricoverati in sovrannumero. E a bre-

ve chiuderà i battenti pure la geriatria, dove i 20 posti saranno trasformati in lungodegenza.

Scene non molto diverse negli altri ospedali cittadini, presi d'assalto soprattutto dagli anziani che nei mesi invernali vedono riesplodere le patologie croniche.

All'ospedale Civico, dove per fronteggiare l'ondata di pazienti (sono in media 200 al giorno) i vertici aziendali hanno raddoppiato i posti di astanteria, senza però aumentare il numero di medici in servizio, i malati stanno giorni in barella nelle aree di osservazione breve dove dovrebbero sostare al massimo 24 ore. Anche l'ospedale Cervello non sfugge alla regola. «Mio padre — racconta Salvo T. — ha aspettato quattro giorni in una lettiga al pronto soccorso prima del ricovero». L'assessore alla Salute Baldo Gucciardi annuncia un giro di vite: «Tra gli elementi di valutazione dei manager della sanità inserirò anche l'innalzamento degli standard di qualità nelle aree di emergenza». I superdirettori saranno valutati anche sulla capaci-

tà di adottare nuovi modelli organizzativi. Ma secondo i sindacati dei camici bianchi qualcosa non va negli altri anelli della catena dell'assistenza. Il taglio ai posti letto, la carenza di personale in corsia, le risorse che scarseggiano. Ma non solo.

«L'affollamento del pronto soccorso — dice Angelo Colloredo del Cimo — dipende dal mancato filtro territoriale. La medicina del territorio con i suoi medici di famiglia, che dovrebbero seguire i pazienti cronici appoggiandosi ai poliambulatori dell'Asp, non funziona. Vale per i diabetici, per i cardiopatici e per chi soffre di bronchite: tutti pazienti che non vengono assistiti in maniera costante e poi finiscono in pronto soccorso e quindi ricoverati».

GIUSEPPE D'AMICO/REUTERS

IL CONVEGNO. Gabriele Pelissero, presidente nazionale dell'Aiop, traccia la via per un'integrazione dei servizi

Le cliniche: «Più sinergia con la sanità pubblica»

Carmela Grasso
CATANIA

«Non vogliamo essere fornitori di servizi ma componenti funzionali del Sistema Sanitario Nazionale: abbiamo capacità e visione per essere protagonisti. Per questo auspichiamo maggiore sinergia fra la sanità pubblica e quella privata». Lo ha detto ieri a Catania, Gabriele Pelissero, presidente nazionale Aiop (associazione italiana ospedalità privata), in occasione del convegno che ha riunito ai piedi dell'Etna i vertici italiani della categoria. Tema dell'incontro il contributo della sanità privata nel campo della ricerca e dell'innovazione.

In particolare nella medicina molecolare e genetica, veri e propri punti di forza in cui sta investendo la sanità privata e dove ha dimostrato di essere lea-



Da sinistra Gabriele Pelissero e Barbara Cittadini

der, anche a livello internazionale: «Abbiamo medici e ricercatori - ha sottolineato ancora Pelissero - la cui competenza è riconosciuta anche all'estero. Ma è necessario investire nell'aggiornamento continuo, perché la ricerca è un comparto in continua evoluzione». Soddisfatta della scelta della Sicilia per il 50° convegno dell'Aiop Barbara Cittadini, presidente regionale e vice presidente nazionale: «È la conferma della costante attenzione alla domanda di salute dei siciliani. Negli ultimi anni abbiamo efficientato in Sicilia un sistema che adesso offre una rete completa di assistenza in campo oncologico, cardiocircolatorio, medicina generale e centri nascita».

Il convegno ha dato spazio alle testimonianze di alcuni ricercatori, come il prof. Gianvito Martino (San Raffaele, Milano), che ha riferito della fase di sviluppo clinico della terapia genica con le staminali. Patologie interessate quelle di natura cardiologica, neurologica, ematologica e dermatologica. Mentre il prof. Carlo Ventura (Gruppo Villa Maria, network di cliniche private di cui due a Palermo) ha illustrato la sua scoperta nel campo della medicina rigenerativa, evoluzione di un lavoro premiato dal Nobel: la riattivazione delle staminali del paziente con campi elettromagnetici prodotti dalle sue stesse cellule. Quindi senza trapianti di tessuti. Il prof. Enrico Rizzarelli (Distretto Biomedico Sicilia) ha presentato il suo progetto a valere sulla programmazione 2014-20 per integrare le infrastrutture cliniche private con i policlinici universitari. Obiettivo: avere una massa critica in grado di svolgere studi sui farmaci nutraceutici e velocizzare il loro ingresso sul mercato. (P.C.G.R.) CARMELA GRASSO

DESTINAZIONE DELLA QUOTA PARI AL 5 PER MILLE DELL'IMPOSTA SUI REDDITI DELLE PERSONE FISICHE

LEGGE 23 DICEMBRE 2005 N. 266 - ARTICOLO 1 - COMMA 337

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO, ONLUS, PROMOZIONE SOCIALE, RICERCA SCIENTIFICA E DELLE UNIVERSITÀ, RICERCA SANITARIA, ATTIVITÀ SOCIALI

SAMO ONLUS

Società per Assistenza al Malato Oncologico

Codice Fiscale: 93011240814

Dal 1999 abbiamo assistito, anche grazie al contributo ricevuto dal 5x1000, migliaia di ammalati, presso il loro domicilio nel territorio siciliano.

Via Giuseppe Giusti, 33 - Palermo
Corso Sicilia, 105 - Catania
Contrada San Benedetto - Favara (AG)
Via Libica, 12 - Trapani
samoonus.pa@libero.it

La sanità

PER SAPERNE DI PIÙ
pfi.regione.sicilia.it
emergency.it

Le esenzioni ticket in un anno sono raddoppiate

Boom di autocertificazioni. Un flop la lotta anti evasione: recuperati solo 2 milioni su 17

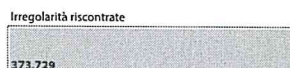
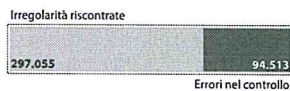
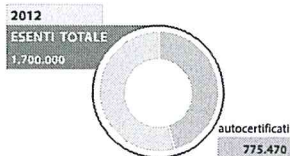
GIUSI SPICA

Nell'Isola degli esenti, dove 2 milioni e 100 mila siciliani non pagano il ticket per ragioni economiche, raddoppia in un anno il numero di chi dichiara di non dover sborsare niente per visite, esami e farmaci: le autocertificazioni sono passate da 775 mila nel 2012 a 1 milione 543 mila nel 2013. Un popolo di poveri dove però si nasconde un esercito di furbetti che ha beffato le casse della sanità siciliana: 373 mila cittadini — secondo le verifiche del ministero — hanno beneficiato di prestazioni gratuite senza averne diritto, 171.187 in più rispetto all'anno precedente. La Regione ha chiesto loro il conto: 17 milioni di euro per il 2012 e altrettanti per il 2013. Ma tra calcoli sbagliati dell'Agenzia delle Entrate e ritardi burocratici, finora la Regione Sicilia ha incassato appena un milione e 900 mila euro. Una beffa anche per i pazienti: tra chi si è visto recapitare a casa le lettere di diffida, ci sono 94.513 persone che povere lo sono davvero e a cui è stato chiesto il rimborso ingiustamente. Per questo l'assessorato è corso ai ripari e ha ordinato alle aziende di stoppare la macchina dei recuperi.

Il pasticcio parte da lontano. Nel 2012 la Sogei, il braccio operativo informatico della Agenzia delle entrate, ha incrociato i dati provenienti da tutta Italia: il "730" o il modello "Unico" in possesso del ministero all'Economia con le dichiarazioni sottoscritte dai pazienti e trasmesse telematicamente dalle aziende sanitarie. Nella platea di chi ha dichiarato di non poter pagare il ticket per ragioni economiche, ci sono gli over 65 o i bambini con meno di sei anni appartenenti a famiglie con un reddito del nucleo inferiore ai 36 mila euro; i titolari di assegno o pensione sociale; gli anziani con pensione al minimo; i disoccupati che hanno dichiarato un reddito inferiore a 8 mila euro. E proprio tra i senza lavoro, secondo i dati Sogei, si annida il maggior numero di dichiarazioni mendaci.

Gli evasori, secondo il primo calcolo, sarebbero 177.717 nel 2012. Troppi. Ma subito emergono anomalie. Disoccupati e pensionati con la pensione al minimo insorgono. I sindacati confederali denunciando errori. Gli uffici dell'assessorato si mettono in moto. E pongono al ministero alla Salute un problema di interpretazione della legge che definisce il nucleo

I furbetti del ticket in Sicilia



familiare. Solo ora, a oltre tre anni di distanza, Roma scioglie le riserve. Nel nucleo vanno considerati non solo i figli ma anche gli altri membri fiscalmente a carico. Stessa regola per i disoccupati che, anche se non fanno la dichiarazione dei redditi (perché non hanno nulla da dichiarare), devono ottenere l'esenzione per sé e i familiari.

Risultato: tutto da rifare. La Sogei aggiorna i dati. Il 22 febbraio, a un anno dall'inizio dei recuperi, l'assessorato invia una nota alle nove aziende sanitarie con l'elenco di tutti i recuperi da congelare. Ma nel frattempo le Asp avevano già inviato le raccomandate a casa per le



IN CODA
In fila per pagare il ticket in una struttura sanitaria. Sono raddoppiate in un anno le esenzioni

NICOLOSI

Medico aggredito mentre è di guardia

Terrore alla guardia medica di Nicolosi: una donna medico e una amica sono stati sequestrati e rapinati. Alla fine però i carabinieri hanno arrestato un 36enne di Nicolosi e un 34enne di Belpasso, per rapina, estorsione, sequestro di persona e danneggiamento. Questa la ricostruzione fatta dagli investigatori. Intorno alle 4 e due con il volto coperto si sarebbero presentati alla porta della Guardia medica e sotto la minaccia di un'ascia si sono fatti consegnare denaro e telefoni cellulari. Poi sotto l'effetto dell'alcol avrebbero distrutto parte degli arredi, quindi hanno costretto le vittime a salire a bordo dell'auto di una delle due donne e a recarsi in un bancomat per prelevare 450 euro. Quindi le avrebbero lasciate a piedi in una zona isolata. Nonostante lo shock, le due donne sono riuscite a dare l'allarme e i due sono stati bloccati dopo un inseguimento.

glio. Anche all'Asp di Trapani un paziente su tre accusato di evadere il ticket è "innocente": 6.734 su una platea di 23.237. E la media di errori nelle altre aziende siciliane si aggira sempre intorno al 30 per cento del totale delle contestazioni. «Saranno le stesse aziende a contattare i pazienti», spiegano dall'assessorato di piazza Ottavio Ziino che ha avuto il merito di sollevare il caso a livello nazionale.

Al netto degli errori, però, c'è un 70 per cento di "falsi poveri" che ha fatto carte false. Per loro è già partita anche una denuncia penale da parte della Guardia di finanza. Se non metteranno mano al portafoglio e restituiranno il maulto, presto si vedranno recapitare a casa le cartelle esattoriali. Una fetta, meno del 10 per cento, ha già regolato i conti o ha chiesto di rateizzare il debito. Il 15 per

Al netto degli errori nei controlli ci sono oltre 300 mila siciliani che hanno fatto "carte false" per riuscire a non pagare il dovuto

cento ha contestato la diffida. Ma la maggior parte non ha risposto alle ripetute sollecitazioni. All'Asp di Messina almeno il 50 per cento è "non pervenuto" e c'è una fetta di raccomandate ritornate indietro perché l'indirizzo di residenza è sbagliato. A Palermo molti pensionati sono andati nel panico e si sono rivolti ai sindacati. «Le diffide — spiegano Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilil Uil Palermo — hanno creato molte tensioni e a nostro parere molte non avevano i giusti presupposti. Abbiamo chiesto un tavolo tecnico per una verifica più attenta, perché molte diffide sono state recapitate in modo affrettato e senza i giusti controlli». La guerra ai falsi poveri, ancora, è solo all'inizio.

IPUNTI

1
I CONTROLLI
Nel 2012 la Sogei ha iniziato a incrinare tutti i dati sensibili dei contribuenti dal "730" all'Unico

2
EVASORI ED ERRORI
In base ai primi controlli risultano troppi fuorilegge: c'è un errore nel calcolo dei nuclei familiari

3
GLI INCASSI
Dopo le verifiche la somma da recuperare è di 17 milioni. In cassa però ne arriva uno solo

4
I RICORSI
Ora è iniziata la "guerra dei poveri" con il 15% degli assistiti che ha già fatto ricorso

PER IL CAVILLO DI UNA LEGGE REGIONALE L'ASSOCIAZIONE NON PUÒ PIÙ UTILIZZARE IL RICETTARIO PER LA PRESCRIZIONE GRATUITA DEI FARMACI

Emergency, rischio chiusura per burocrazia

Per dieci anni ha curato gratis oltre 14 mila persone: migranti irregolari e palermitani poveri che non possono permettersi di pagare il ticket. Ma da quattro mesi l'ambulatorio di Emergency a Palermo non accetta più pazienti e ora rischia di chiudere. Tutta colpa di un cavillo burocratico. Nel decreto regionale del 2010 che individua i soggetti che possono utilizzare il ricettario, infatti, non ci sono realtà assimilabili a Emergency e i medici volontari non possono più utilizzare il ricettario regionale. Niente più farmaci, dunque, né visite specialistiche per chi continua a bussare alle porte di via La

Loggia. All'indomani dello stop al ricettario, l'assessore Baldo Gucciardi aveva ricevuto la telefonata del fondatore Gino Strada e assicurato che avrebbe risolto il problema in tempi brevi con un decreto ad hoc, sulla falsariga di quello già adottato nel Veneto. Sono passati più di 120 giorni ma il provvedimento resta sospeso tra le maglie della burocrazia. E volontari e supporter rilanciano l'appello: «Fate presto». «Per dieci anni — spiega Andrea Bellardinelli, responsabile del programma Italia per l'associazione — abbiamo prestato un servizio di qualità. Ma dopo mesi di assicurazioni



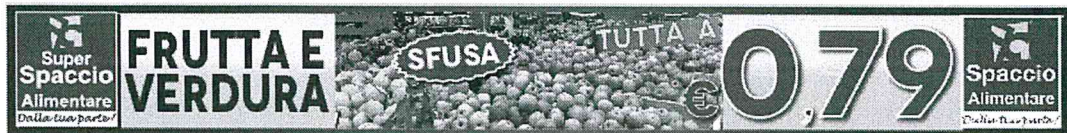
L'AMBULATORIO A PALERMO
Nella struttura di Emergency in via La Loggia i medici non possono usare più il ricettario

non mantenute e di tentativi di interlocuzione a vuoto monta la preoccupazione». La stessa preoccupazione condivisa dai cittadini: «Da sempre faccio il tifo per Emergency, cui devolo il mio 5 per mille — dice Fabio Trincato, palermitano — Non capisco come, in un momento come questo dove aumenta sempre di più la povertà sociale e il flusso dei migranti che arrivano sulle nostre coste, si possa metter in stand-by un servizio come questo».

Ad oggi i pazienti, tanti dei quali non possono contare su un medico curante, sono dirottati sugli ambulatori del terri-

torio. «La prescrizione medica — dicono dal poliambulatorio — è il completamento di una visita e la conclusione di un percorso di cura. Non essendo nelle condizioni di garantire una cura completa, riteniamo opportuno sospendere le attività sanitarie fin quando non ci sarà data la possibilità lavorare in maniera completa. In questi quattro mesi abbiamo solo garantito le visite specialistiche già pianificate e offerto un servizio di orientamento socio-sanitario». Le prenotazioni sono ormai quasi esaurite e i medici volontari fanno sempre meno. g.s.

FOTOGRAFIE RISERVATE



LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito



LIVESICILIA
MESSINA
Fondato da Francesco Foresta



Giovedì 25 Febbraio 2016 - Aggiornato alle 15:38

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CUCINA LAVORO SALUTE FOTO VIDEO METEO Messina16°

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Messina > La Uil scrive all'assessorato "Verificate i titoli di Vullo"

SANITÀ, MESSINA

La Uil scrive all'assessorato "Verificate i titoli di Vullo"

Mercoledì 24 Febbraio 2016 - 15:43

Articolo letto 1.141 volte

Si tratta del massimo responsabile dell'azienda sanitaria Papardo-Piemonte. **La replica: "Notizia infondata"**. Nella foto l'assessorato regionale alla sanità

Associazioni No Profit

Trova le Organizzazioni della tua Città sul sito
PagineGialle



Cosa leggono i tuoi amici?

Abilita la lettura sociale



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

8 Tweet 0 4
Condividi G+1

VOTA

0 COMMENTI

0/5
0 voti

PREFERITI

STAMPA

MESSINA - "Verificate i titoli del direttore generale Michele Vullo". Un altro manager della sanità siciliana è finito nel mirino dei sindacati. Si tratta del massimo responsabile dell'azienda sanitaria Papardo-Piemonte, già in passato al centro di polemiche sollevate dai sindacati. La Uilfpl, la Uilfpl Medici e l'Anaap-Assomed hanno inviato una nota intersindacale all'assessore regionale alla Sanità, Baldo Guicciardi, chiedendo approfondimenti sui titoli del manager dell'azienda Papardo-Piemonte, Michele Vullo. "Sulla base di alcune ricerche avviate sulla carriera di Vullo - si legge nel documento - da parte del sindacato, sarebbero emerse alcune

valutazioni contraddittorie da parte di Amministrazioni diverse".

Per questo motivo le sigle sindacali, attraverso una nota a firma di Pippo Calapai e Mario Macrì della Uil-Fpl Messina, e Pietro Pata, segretario regionale Anaap-Assomed hanno inviato una richiesta di approfondimenti a Palermo, anche sulla base delle verifiche avviate recentemente sui titoli dei manager della Sanità siciliana.

"A quanto pare Vullo - si legge nella nota stampa - sarebbe stato escluso da una selezione per la formazione di un elenco di direttori generali nella Regione Calabria, per mancanza del titolo indispensabile (esperienza maturata per cinque anni in una Struttura complessa), mentre un anno prima è stato inserito nell'elenco dei direttori amministrativi in Sicilia"

http://livesicilia.it/2016/02/24/la-uil-scrive-allassessorato-verificate-i-titoli-di-vullo_718859/

Domenica 6 marzo 2016
Dalle 10:00 alle 19:00

prima è stato inserito nell'elenco dei direttori amministrativi in Sicilia.

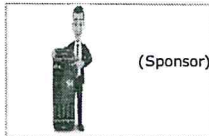
I sindacalisti chiedono quindi che venga fatta chiarezza sulla vicenda e si sono rivolti direttamente all'assessore alla Sanità.

***Aggiornamento ore 19.35**

In una nota di replica ai sindacati, Vullo "smentisce le insinuazioni riportate riguardanti i titoli ritenuti non idonei alla copertura del ruolo di Direttore Generale di Azienda Sanitaria. La notizia totalmente infondata - dice il dirigente - è stata estrapolata da una nota intersindacale, inviata dalle organizzazioni sindacali ANAAO-ASSOMED Regionale, UILFPL di Messina e UILFPL Medici nella quale si richiede, all'Assessore Regionale alla Salute, Baldo Gucciardi, un approfondimento sui titoli del manager Vullo ritenuti dai sindacati incompleti e contraddittori. Pertanto il manager Vullo - si legge ancora - smentisce i succitati sindacati rendendo pubblici i certificati di servizio degli anni 2002-2011, attestanti i requisiti necessari al ruolo di Direttore Generale. Per quanto riguarda le candidature per l'inserimento negli elenchi dei Direttori generali, il dottor Vullo ha partecipato a 4 avvisi banditi dalle regioni Puglia, Lazio, Sicilia e Calabria, dove le prime tre selezioni sono avvenute attraverso prove selettive valutate da una commissione formata da professori della Bocconi e dell'Agenas, mentre, l'esclusione calabrese è avvenuta nell'ambito degli uffici regionali. Il dott. Vullo, reputando il contesto calabrese non "interessato" alla sua presenza, non ha ritenuto opportuno fare ricorso".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



(Sponsor)



(Sponsor)



Medici e veterinari in agitazione "La Sanità è martoriata"



"Ciaccio? Nomina non concordata" Il dg del Papardo: "Niente ordini"

Trading GoMarkets: Iphone OMAGGIO, bonus fino a €10000, spread da 0,5, analisi gratis

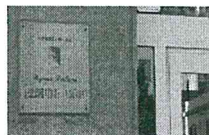
Il paese in cui gli uomini hanno perso tre anni di vita.



La Uil-Fpl attacca sull'azienda Papardo-Piemonte "Inviati diversi esposti all'assesso..."



Sanità, in bilico le nomine Gucciardi: "Verifica sui titoli"



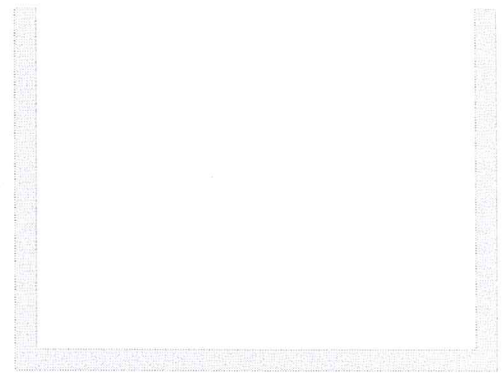
In bilico le poltrone dei manager "Una verifica su Migliore e Venuti"



"Papardo", ecco l'ex poliziotto condannato per corruzione



Come pernottare in un hotel a 5 stelle a prezzi scontati
Secret Escapes



VIDEO MESSINA



Blitz antimafia a Messina, il video degli arresti



Messina, 11 arresti per spaccio di anabolizzanti Video 2



Messina, 11 arresti per spaccio di anabolizzanti Video 1



Allagamenti a Giardini Naxos VIDEO



Messina, operazione Dark Truck 2: video



Addio Montecarlo: lo spot Fernet a Capo d'Orlando

» ARCHIVIO





Sanità24

25 feb
2016

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK f

TWITTER

DAL GOVERNO

S
24
▲

Saitta: «Ora l'unità d'Italia della salute. Partiamo dalla Convenzione. I medici pubblici hanno ragione. Ma ora stop a ospedali e reparti inutili. E si batte cassa solo se si cancellano gli sprechi»

di Roberto Turno

Intervista esclusiva. Realizzare con impegni seri e precisi e senza regali l'«Unità d'Italia della salute», gettandosi alle spalle anni di slogan pro-federalismo, ma senza neo centralismi. Chiudere ospedali e reparti che non lavorano. E che sono un pericolo per la salute. Avviare subito per prima cosa la convenzione per la medicina generale. Dialogare a tutto campo con i medici pubblici e il personale tutto, che hanno giuste ragioni. La conferma che il Piano nazionale vaccini è a un passo, e che le sanzioni si possono evitare col dialogo. E una sottolineatura: si potrà battere cassa col



Governo dopo aver realizzato le misure anti-spreco e di buona gestione. Perché contro gli sprechi non c'è più tempo da perdere. Così in questa intervista esclusiva **Antonino Saitta**, assessore in Piemonte e neo capofila di tutti gli assessori regionali alla salute. Nato a Raddusa (Catania), 65 anni e una lunga carriera di presidente della Provincia di Torino, Saitta mette in fila tutti i temi, le gerarchie e il cronoprogramma delle "cose" da aggiustare. «Senza enfasi», dice. Perché «in questi mesi se ne è fatta anche troppa», afferma. A chi si riferisce?

Assessore Saitta, il pentolone del Ssn balla e bolle. Cosa la preoccupa di più?

Certo le preoccupazioni non mancano. Ma il punto di partenza è che non si possono chiudere gli occhi e ignorare che il federalismo andato tanto di moda negli anni passati, ha portato a un Paese spaccato a metà nella sanità. Non possiamo fingere che il problema non esista e che ognuno vada per conto suo. Ci vogliono responsabilità nazionali, non solo regionali. E' questo il grande tema. Quando si parla di nuovo centralismo in sanità - che io badi bene, non condivido - è a causa di questo eccessivo proliferare di modelli e di offerte sanitarie. A questo punto è necessario stabilire regole e comportamenti comuni.

Da dove cominciare?

Secondo me da un confronto tutti insieme, Governo e Regioni, con un rapporto di lealtà. Si dice: partiamo dal Sud. Bene, è vero, il problema esiste. Ma il punto è: con quali modalità superarlo? Credo che serve anche un impegno del Parlamento. Per decidere come, in quanto tempo, con quali impegni veri, riusciamo a ridurre questo divario Nord-Sud frutto del federalismo.

Già, assessore. Ma con quali strumenti farcela?

È chiaro che c'è anche la necessità di strumenti finanziari, di risorse. Mi pare di capire che anche le Regioni del Sud sanno bene ormai che non può esserci più una forma perenne di aiuti. Servono tempi certi in funzione di obiettivi misurabili. Ed evitare la contrapposizione tra Stato e Regioni diventa fondamentale.

Insomma, è tempo di incollare le tessere impazzite del Ssn, con impegni politico precisi e condivisi

Esatto.

Anche rivedendo i piani di rientro?

Può essere una strada. Intanto abbiamo la grande opportunità del

Patto della salute. Che, con tutti i limiti, ha il grande valore di essere entrato nel merito delle questioni, di disegnare l'offerta sanitaria sulla base non di un'opinione ma dei bacini, soprattutto degli esiti. Parlo degli ospedali: l'organizzazione ospedaliera non va polverizzata, perché un'eccessiva polverizzazione porta a rischi per la salute. La salute va messa al centro. È chiaro che questo comporta una rivisitazione dell'organizzazione ospedaliera. E se spostiamo l'attenzione dall'organizzazione in quanto tale a un obiettivo di salute per i cittadini, facciamo del bene a tutti. Il servizio pubblico, dalle strutture al personale, va salvaguardato. Ma allo stesso tempo dobbiamo tutti metterci una mano sulla coscienza e ammettere che l'offerta si può declinare in altro modo da oggi. Se ci sono reparti che hanno 50 interventi all'anno, insomma...

Assessore Saitta, c'è una questione medica – dipendente e convenzionato – squadernata sui vostri tavoli. E in genere del personale. Anche in questo caso, non può essere ignorata. Come va affrontata?

Va assolutamente trovata un'intesa con i sindacati. Se uno dei temi di fondo è l'assistenza territoriale in tutte le sue declinazioni riducendo il ruolo dell'ospedale alle fasi acute, è di tutta evidenza che occorre trovare un'intesa con la medicina generale. Questo è il lavoro che dobbiamo fare...

Ma ci sono anche i contratti, con le briciole assegnate dalla manovra, e le priorità poste dai sindacati sul ruolo dei medici e sull'impovertimento del Ssn, che poi si riflette sul loro operato

Certamente. Ma cominciamo a gerarchizzare le questioni. Che sono tante, lo sappiamo, e che non possiamo mettere in un angolo della mente. Con cronoprogramma e impegni previsti.

Impegni comuni, una bella sfida

Da affrontare e da vincere insieme. Veda, vorrei evitare i proclami. Che in questi mesi sono stati anche troppi. Credo siano preferibili i miglioramenti continui a una perfezione in ritardo.

Il Piano vaccini arriverà presto?

Abbiamo dato il parere definitivo, c'è anche quello dell'Economia. Con la condizione di una verifica continua, anche per definirne un'applicazione concreta. Penso che sarà deliberato in una delle prossime Conferenze.

Con o senza penalità per i medici che non sottostanno agli

“obblighi”?

L'importante è un'intesa con i medici. In Piemonte abbiamo una grande copertura vaccinale, senza penalizzazioni.

Sull'appropriatezza, altro flop di questi mesi, siete al lavoro per aggiustare i cocci. Cosa c'è da aspettarsi dal tavolo con Lorenzin, Fnom e Sogei?

L'incontro ha definito le questioni pratiche operative, del tutto risolvibili. Poi è chiaro che i medici pongono un problema ancora diverso. Aver impostato un lavoro con la presenza anche dei medici ha consentito di creare i presupposti per procedere. Ma il tempo corre. Ogni minuto che passa buttiamo via dei soldi che potremmo destinare alla salute dei cittadini.

La soluzione si può trovare nei Lea?

Non so se i nuovi Lea potranno risolvere tutti i problemi. Questo richiede in ogni caso l'intesa con i medici.

Mai più scontri con i medici?

Sarebbe auspicabile. Poi è chiaro che ciascuno deve fare la sua parte e che facciamo i conti con risorse limitate. Sui Lea, credo che ci sarà ancora qualche ingorgo. Ci sono tante aspettative ma sapete bene che gran parte del Fondo 2016 va ai nuovi Lea. Poi è chiaro che va ancora definito il dialogo con le Regioni.

A proposito di fondi: il problema di un aumento delle risorse per i prossimi anni è tutto da risolvere.

Il punto di partenza è la riduzione degli sprechi. E bisogna procedere velocemente, a partire dalla spesa farmaceutica e ospedaliera e dalle gare d'appalto come stiamo facendo in Piemonte. Solo una volta che si è provveduto a mettere in atto queste misure di risparmio e di ottimizzazione, si hanno le carte in regola per avere aumenti di finanziamento.

Sui farmaci la partita è apertissima. Si parla di nuovi tetti, di pay back che cambia, di sconti sui ripiani 2013-2015...

Il tema è soprattutto quello dei farmaci innovativi, che pesa per qualche miliardo tra epatite e neurodegenerativi. Puoi fare tutti i tetti che vuoi, il problema è che farsi carico della spesa coinvolge sia Governo che Regioni e che le risorse necessarie sono poche. Noi la spesa possiamo finanziarla per una parte con le nostre economie, possiamo studiare tutte le modalità tecniche possibili: il fatto vero e ineludibile è che occorrono più risorse.

Che fine hanno fatto o faranno i costi standard? Dopo averli promessi a destra e a manca, sembra che il Governo li abbia mandati in soffitta. Crede che possano essere una carta importante per quella sorta di Unità d'Italia della salute che auspica?

Al di là dei nominalismi – i costi standard sono un concetto che richiama un ben preciso periodo politico - resta il tema dell'uniformità. Il Patto salute declina i temi dei costi standard in termini di strutture, volumi ed esiti. Se declinato in termini di servizi per la popolazione e non in un'accezione meramente economica, è un modo diverso di affrontare il tema della sanità in modo più complesso, ma che risponde agli stessi obiettivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

LAVORO E PROFESSIONE

17 Giugno 2014

«Il futuro ha un cuore antico». Intervista esclusiva a Costantino Troise, segretario nazionale Anaa Assomed

IN PARLAMENTO

21 Giugno 2014

Corte Ue: le cure all'estero sono un diritto. Primo caso a livello europeo

IMPRESE E MERCATO

14 Aprile 2015

Sos infezioni ospedaliere se si risparmia sulla pulizia

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#)



Sanità24

29 feb
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

MEDICINA E RICERCA

S
24

Una giornata pensata dai malati rari per i malati rari

di Barbara Gobbi

I malati rari e i famigliari che quotidianamente danno loro voce, spazi e diritti, tornano protagonisti. Nella Giornata mondiale delle malattie rare, il 29 febbraio, si celebra quel sistema immenso e variegato delle oltre 6mila-7mila patologie orfane - e tante se ne aggiungono di continuo - che affliggono la vita di milioni di persone. «Rare ma non rari», come si dice. Ma a tante sfide differenziate e almeno in apparenza impossibili da vincere, si contrappone la forza d'urto benefica dell'associazionismo. Tenace alleato ma anche critico attento delle istituzioni.



Quest'anno lo slogan della Giornata chiede a un coinvolgimento collettivo, un "effetto megafono" capace di sensibilizzare, di creare accoglienza, di stimolare il recupero di risorse umane e finanziarie che troppo spesso mancano all'appello. "La voce dei pazienti. Unisciti a noi per far sentire la voce dei malati rari", chiedono in coro anche Uniamo e Iss.

Le istituzioni, sensibilizzate, sono in ascolto. A cominciare dal Centro

nazionale malattie rare, che lavora sulla ricerca al top nei progetti europei e mondiali. Ma che, anche, mette a disposizione il suo telefono verde, così come la mappa dei servizi per Regione. Certo è che tantissimo, ancora, può e deve essere fatto. La rete dell'assistenza e dei servizi fa acqua da tutte le parti e del resto ben poco si può ottenere a risorse invariate. Ne sanno qualcosa quanti avevano riposto speranze nel Piano nazionale malattie rare, che in questo 2016 è in scadenza e che per ampi capitoli è rimasto un contenitore vuoto.

Intanto, il bicchiere è anche mezzo pieno quando si guarda alla costruzione delle Ern, le reti di riferimento europee per le malattie rare - prima vera applicazione della direttiva sulle cure transfrontaliere - e alle battaglie finalmente vinte o ben instradate verso la vittoria. Come l'inserimento nei Lea degli screening neonatali per le malattie metaboliche o come il Ddl sul "Dopo di noi". Progressi ottenuti con "rara" tenacia e forza di volontà, viene da dire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

LAVORO E PROFESSIONE

14 Aprile 2015

Così il prezzo si paga in salute

MEDICINA E RICERCA

17 Aprile 2015

Latte materno, risorsa preziosa per i bimbi prematuri. A Varsavia un congresso internazionale per fare il punto

DAL GOVERNO

12 Maggio 2015

Arriva il nuovo screening neonatale esteso
